

PAMPHLET LA FEDE E I DIRITTI

Religione della libertà
contro gli atei devoti

PAOLO BONETTI
Il purgatorio dei laici
DEDALO
PP. 222, € 15

Si può essere estranei alla Chiesa cattolica, rifiutarne i dogmi e il magistero morale, ma rispettarne storia e cultura. Ciò che invece non merita rispetto, secondo lo storico delle idee Paolo Bonetti, è l'ateismo devoto «di chi adora la forza, ma sa di non possederla in proprio e si affida allora a un'istituzione che funge da agenzia di protezione». Costoro, incalza, «considerano la Chiesa una donna a ore, da assumere o licenziare per i servizi o i disservizi che, di volta in volta, può rendere». C'è verve polemica nel libro in cui Bonetti ha raccolto riflessioni su religione, politica e costume.

La gerarchia ecclesiastica non è risparmiata: per esempio, l'autore l'accusa di «mostrare maggiore comprensione e apertura verso gli eterosessuali delinquenti che verso gli omosessuali onesti». Bonetti si riconosce nella «religione della libertà» predicata da Benedetto Croce, di cui è un attento studioso, e respinge l'idea di una natura umana storica e immutabile (magari di origine divina), alla quale contrappone «la capacità di auto-trasformazione» dell'uomo, «che supera ogni dato biologico in una sempre rinascente creazione di nuovi significati culturali». Al tempo stesso riconosce che anche la sua è una fede, «poiché non c'è scienza o metafisica che possa dimostrarne l'incontrovertibile fondatezza». Si tratta insomma di scommettere sull'autonomia dell'individuo o sull'autorità della tradizione. La peculiarità dell'Occidente liberale consiste proprio nel privilegiare la prima rispetto alla seconda.

Antonio Carloti

